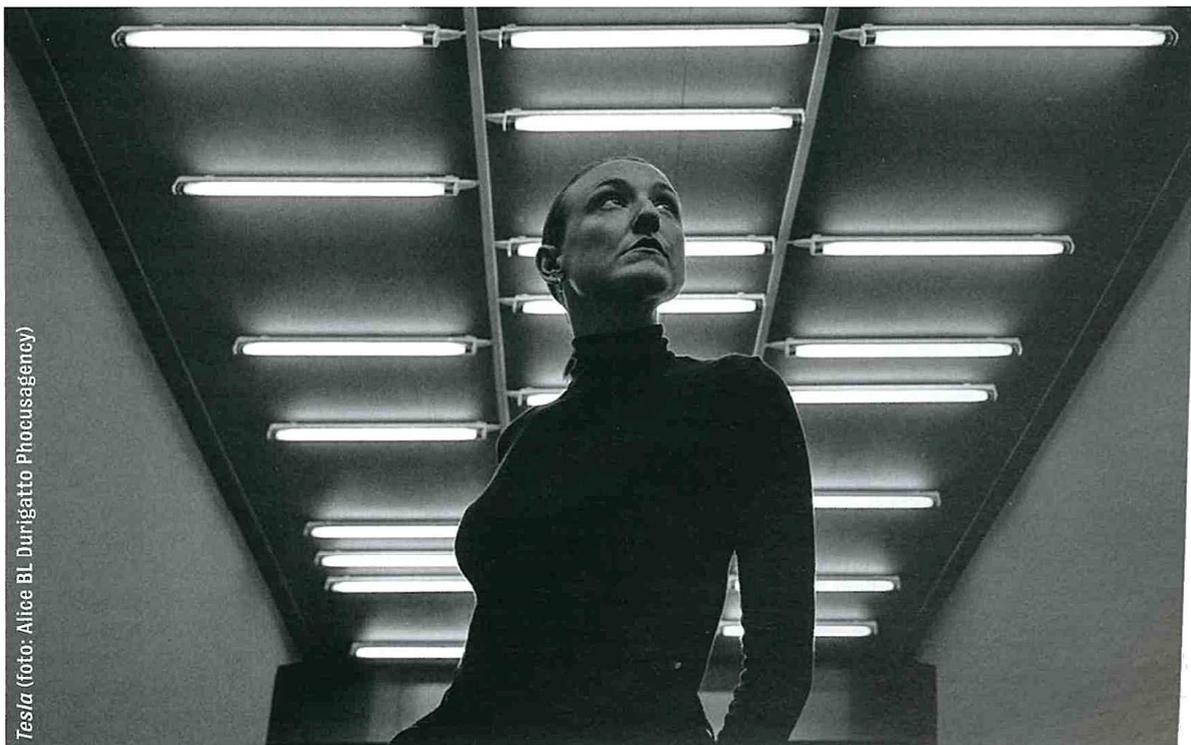


## Mittelfest: impegno e gioco, da Elon Musk al teatro d'indagine

**TESLA**, di Ksenija Martinović e Federico Bellini. Suono di Antonio Della Marina. Con Ksenija Martinović. Prod. Css, Udine - La Contrada-Teatro stabile di Trieste. MITTELFEST 2023, CIVIDALE DEL FRIULI (Ud). IN TOURNÉE

Scienziato, inventore, bizzarro, solitario. Ma anche compulsivo, misantropo, celibe a oltranza. Gli aggettivi non mancano se si parla di Nikola Tesla (1856-1943). Figura enorme nella storia del '900 tecnologico, non solo per i contributi offerti all'avanzamento della scienza. Pure idealista e utopista, eppure relegato sempre



Tesla (foto: Alice BL Durigatto Phocusagency)

in un cono d'ombra. A gettare un raggio di luce sulla sua figura, c'è adesso uno spettacolo. Si intitola appunto *Tesla*. Lo firmano assieme Ksenija Martinović (che lo ha ideato e lo interpreta) e Federico Bellini (che si è concentrato sulla drammaturgia). Dopo una serie di residenze, sviluppate quest'anno in tre teatri del Friuli Venezia Giulia, il debutto è avvenuto a luglio, nella Cividale del Mittelfest. Un'occasione per mettere a punto, davanti al pubblico, un progetto complesso. Perché all'immagine dello scienziato la storia affianca anche quella del visionario, filantropo, illusionista, forse anche baro. Qualcosa

che lo avvicina a Elon Musk, che da Tesla ritiene di aver ereditato la *vision*. E sostiene di avere i capitali per rendere concreto, oggi, ciò che ieri lo scienziato non ebbe i mezzi per realizzare. Non per niente l'automobile del futuro, quella che si guiderà da sola, oggi porta quel nome: Tesla. Martinović è nata a Belgrado e fin da piccola ha frequentato il Museo Nikola Tesla di quella città (Serbia e Croazia si contendono ancora i natali dello scienziato). Bilingue, con alle spalle un *docu-spettacolo* su Mileva Marić (la prima moglie, serba, di Albert Einstein), l'attrice ha il curriculum appropriato per parlarne. E per dare

voce - nella selva di aste e microfoni con cui si disegna la scena - a lui, ai suoi interlocutori, ai suoi avversari. Da Guglielmo Marconi a Thomas Alva Edison, da G.P. Morgan a George Westinghouse. La drammaturgia di Bellini, soprattutto, mette a fuoco il rapporto tra frontiera avveniristica e capitalismo finanziario. Proprio ciò che aveva dato avvio all'ultimo, utopistico, fallimentare progetto di Tesla: la Wardencliff Tower a Long Island. E che lo aveva fatto poi morire, solo e senza un soldo, a 86 anni, in una stanza d'albergo a New York, prima che venissero a lui riconosciuti importanti brevetti, già attribuiti a Marconi.  
*Roberto Canziani*